

Cari Fisioterapisti e laureati in Scienze Motorie

Sono un laureato in scienze motorie, ma sono anche laureato in fisioterapia, Posturologo ed ho fatto anche il metodo RPG di Souschard. Scrivo in merito al recentissimo sconvolgimento che è avvenuto dopo la legge sull'equipollenza del laureato in scienze motorie a fisioterapista.

Come ben potrete capire, io non sono di parte, proprio perché ho avuto la fortuna e la voglia di intraprendere tutti questi percorsi affini per migliorare la mia cultura.

Proprio perché posso osservare dall'esterno di ruoli capanilistici, posso valutare le varie figure professionali con molta più obiettività di altri che possiedono un solo titolo e che devono quindi difendere per forza con i denti il proprio orticello (che gli procura il cibo con cui vivere).

Questa serenità mi permette veramente di essere libero nell'esprimermi, avendo letto in questi giorni di tutto e di più dalle varie parti (scienze motorie contro fisioterapia e viceversa).

Va detto, ed è doveroso, che il fisioterapista ha intrapreso un piano di studi più specifico nell'ambito di alcune patologie, soprattutto relative al neurologico.

Ma, va anche detto che come tutti i neolaureati, quando esce, non sa dove mettere le mani.

Quando io ed i miei compagni di corso ci laureammo in fisioterapia eravamo orgogliosi del nostro titolo, ma volendo essere molto sinceri, sapevamo fare poco di più che attaccare i pazienti alle solite stupide ed anacronistiche macchinette antalgiche. Poi, la vita di tutti i giorni, gli aggiornamenti, ci hanno dato ciò che ci mancava.

Se guardo il mio percorso di laureato in scienze motorie, non si discosta molto, concettualmente. Anche in questo caso la non esperienza e l'anacronismo che poi trovi appena nel mondo del lavoro mi fece capire che il resto lo dovevo acquisire da solo.

Fortuna vuole che poi trovai la possibilità di fare un corso di P. E. Souschard in Francia, il quale, per la prima volta mi apriva veramente gli occhi per poter osservare quei fenomeni legati alle catene muscolari, fasciali e connettivali che gestiscono meccanicamente il nostro corpo, responsabili di almeno il 90% dei dolori muscolo articolari, come dice L. Busquet e Morelli-Bienfait.

Fu quella la vera prima rivoluzione culturale, in cui non si facevano i classici protocolli perché te lo hanno detto e basta, ma ragioni con la tua testa, per la prima volta.. per la prima volta fuori dagli schemi classici e riduttivi.

Poi, ancora la fortuna mi ha permesso di fare ben tre corsi di posturologia (per correttezza ed imparzialità non menziono nomi e luoghi), grazie ai quali gli orizzonti si sono allargati ancora oltre.

Se a questo punto, con tutto quello che ho fatto, mi fermo a guardare il mio percorso formativo culturale, vedo che in ogni tecnica, corso, esiste un limite, siano essi corsi di formazione privati o laurea Universitaria. Forse un medico sa tutto delle patologie, della vita, dei problemi??????????

Ecco che oggi, col senno del poi, posso così dire che eravamo più presuntuosi come fisioterapisti ma più vanitosi come scienze motorie: i primi, illusi di sapere tutto sulle malattie e su come porvi rimedio, i secondi gasati ma ignoranti di alcune cose nel mondo del recupero

funzionale.

Il terapeuta tende a trattare l'effetto, spesso in modo meccanico; non si pone mai il problema di rintracciare la causa. Esegue quanto meccanicamente gli viene ordinato.

Il fisioterapista classico non si è mai posto la domanda cosa sia il dolore, quale campanello di allarme che deve rimanere attivo fino a quando la causa è stata eliminata; non soffocare il "segnale dolore" attraverso antalgici, tens, diadinamiche, etc è saggio ed intelligente; ma ciò non viene quasi mai fatto.

Invece il laureato in scienze motorie ha sempre fatto l'errore di potenziare, tonificare senza mai guardare se la postura era corretta, dunque costruendo e rafforzando una struttura alterata nella sua postura. Dunque i limiti e l'ignoranza imperano ovunque, nessuno escluso.

Se io potessi decidere, alla luce delle mie conoscenze e percorsi culturali attuali, lascerei attiva l'equipollenza approvata, istituirei un percorso serio per i laureati in scienze motorie, ma comunque permetterei ai soli fisioterapisti la strada del neurologico.

Obbligherei entrambi a studiare e capire tutti i concetti della postura, delle catene, delle interazioni dei vari distretti corporei, che non sono conosciuti ne dagli uni ne dagli altri.

Solo la presunzione di essere e sapere tutto e l'ignoranza, fanno reagire così tanto noi fisioterapisti.

Infatti tra i due i più frustrati siamo stati proprio noi fisioterapisti, il "piccolo medico".

A me non cambia nulla, ne voglio solo fare una questione etica e non di parte.

Le cose che devono essere ancora scoperte e conosciute, sono così tante che solo un presuntuoso si arroga il diritto di essere il piccolo medico.. si ma piccolo nel cervello; chiunque sia la figura professionale che pretende di sapere tutto.

Allora, anziché litigare per spartirvi la torta, litigate in modo costruttivo per crescere, e vinca il migliore, il più serio e preparato e non chi urla più forte.

Siamo tutti ignoranti, non dimentichiamolo.

"Saggio è colui che sa di non sapere", e di solito non urla.

Buona lotta.

Marco Rossi